



Don Giovanni Celia, parroco di Cittadella del Capo, vice cancelliere della Curia e vicario episcopale per la vita consacrata, ha raggiunto nei giorni scorsi, dopo aver effettuato il canonico biennio di pratica giornalistica, l'ambito traguardo dell'iscrizione all'albo dei giornalisti, elenco pubblicisti, dell'Ordine regionale della Calabria. Giungano a don Giovanni le felicitazioni per il traguardo raggiunto.

Giovedì, 28 novembre 2019

il tema. Convegni e pubblicazioni raccontano l'opera della Chiesa in Calabria

Il Sud e l'impegno sociale

Il libro di don Ramondino sui cattolici in politica nel '900 è una lezione al presente: l'apporto di un patrimonio benefico quando si seguono Vangelo e magistero

DI UMBERTO TARSITANO

L'impegno sociale della Chiesa di Calabria, nel «secolo breve» appena trascorso, può essere delineato in quel movimento che ha offerto, in un quadro complesso e variegato, la linfa vitale alla crescita e allo sviluppo della democrazia e che non poteva non contenere gli stessi «semi» cattolici: espressione forte e volto ben tracciato dell'identità nazionale e di conseguenza anche europea. La Calabria ha dunque fornito un contributo fondamentale e rilevante per ciò che concerne ancor prima della presenza dei cattolici in politica attraverso un partito strutturato, la volontà di portare nel sociale quel patrimonio evangelico sollecitato da vescovi e clero, che costantemente hanno dato, con il magistero dei primi e l'ardore materiale dei secondi, risposte alle esigenze urgenti del popolo. Il laicato ha saputo tradurre l'impegno in azioni concrete. Oggi il dibattito su questi temi torna di estrema attualità, in considerazione del deserto culturale impregnato di nichilismo che si vive, poiché alcuni problemi sociali, specialmente al Sud, sembravano definitivamente risolti dall'azione politica ma rispuntano come quell'erba difficile da estirpare. Dal recente convegno organizzato dall'Istituto Calabrese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea (Icsaic) svoltosi all'Unical dal titolo «Alla scuola di don Sturzo: il populismo nel Mezzogiorno d'Italia. A cento anni dall'Appello ai Liberi e Forti» (di cui ampiamente scritto nel numero precedente) emerge l'impegno della Chiesa calabrese realiz-

zato attraverso la fondazione di Case rurali, Leghe del Lavoro, Circoli giovanili, il tutto supportato da una costante attività pubblicistica curata da sacerdoti illuminati, che ha accompagnato i momenti e le figure del populismo sturziano nella nostra regione. Il convegno svoltosi all'Unical, che ha visto la presenza di importanti di questo periodo, è stato dedicato dal presidente dell'Icsaic Paolo Palma a quattro «grandi storici calabresi che hanno aperto le prime piste della ricerca su questi temi e hanno ben meritato della cultura storiografica nazionale: Antonio Guarasci, Pietro Borzomati, Maria Mariotti e Luigi Intrieri». Nello stesso solco si inserisce lo studio di Filippo Ramondino, pubblicato per i tipi della Adhoc Edizioni di Vibo Valentia dal titolo «Pastorale sociale dei vescovi in Calabria. Dalla Rerum Novarum agli inizi del Vaticano II». Nel volume di oltre 600 pagine don Ramondino, che è direttore dell'Archivio storico della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea ed è docente presso l'Istituto teologico calabro «S. Pio X» di Catanzaro, si offre una panoramica precisa ed accurata basata sulle fonti e sugli studi editi negli ultimi cinquant'anni. Dal libro emerge, così come scrive nella prefazione l'arcivescovo di Catanzaro Vincenzo Bertolone, «la lenta e progressiva maturazione teologica, pastorale e culturale in direzione sociale, da parte delle nostre Chiese locali». L'opera è utilissima sia per gli studiosi che per gli studenti, sia quelli impegnati nello studio delle «scienze sacre» che in quelle sociali, poiché è una rigorosa guida ragionata partendo dall'esperienza ecclesiale che tocca, a dire dell'autore, «volti e storie che si incrociano, ieri e oggi, rilevando l'identità irrimediabile di un popolo in cammino», guidato attraverso il servizio quotidiano di oltre cento Pastori delle Chiese di Calabria che hanno speso per le loro comunità tutte le energie umane e spirituali per la rinascita della nostra terra. Dai capitoli dell'opera, che certamente troverà apprezzamento, poiché è un lavoro rigoroso, non emerge la tentazione di raccontare con toni nostalgici o con accenti trionfali un passato «glorioso». Don Ramondino, oltre a ben inquadrare l'arco temporale che va dal 1891 al 1963, con la concretezza propria dello storico della Chiesa offre al lettore le coordinate necessarie e fondamentali per «navigare» in quel tempo ricco di slanci ma anche di contraddizioni. Appare chiaramente come l'impegno dei cattolici nella politica e nel sociale reca con sé benefici concreti alla collettività quando questo non si distacca dalle due direttrici fondamentali: Vangelo e magistero. Una lezione valida anche per i nostri tempi.



Il Convegno su don Sturzo

Carabinieri, festa della Virgo Fidelis

La ricorrenza della Virgo Fidelis Patrona dell'Arma dei Carabinieri, il 21 novembre, è stata celebrata con particolare solennità nella Cattedrale di Cosenza per iniziativa del Colonnello Provinciale dei Carabinieri dott. Piero Suteria e da una larga rappresentanza dei suoi uomini giunti dai diversi territori del territorio cosentino e accompagnati dai loro familiari. In una chiesa gremita, come nelle grandi occasioni, erano presenti i diversi rappresentanti delle istituzioni e numerosi studenti delle scuole superiori della città. La solenne eucaristia presieduta dall'arcivescovo mons. Francesco Nolè e concelebrata dal nostro Vescovo e dal Vicario Generale di Lungro. Nella sua riflessione mons. Nolè ha ricordato il valore della fedeltà al quale non solo i carabinieri ma ognuno di noi è chiamato nella sua professione o missione, come nel caso

dei carabinieri preposti alla custodia dell'ordine pubblica e delle incolumità dei cittadini. Ha espresso inoltre sentimenti di gratitudine della Chiesa diocesana all'intero corpo dell'Arma. Al termine del rito il colonnello Suteria ha ringraziato tutti per la partecipazione sentita alla cerimonia animata dai «Cuori Cantores» del coro del Rendano. Il giorno seguente anche nella cripta della Cattedrale di San Marco si è svolta un'analoga liturgia presieduta da mons. Bonanno con la partecipazione degli amministratori comunali, della polizia municipale e di alcuni sindaci del comprensorio, accolti dal capitano della Compagnia della città normanna dott. Oscar Caruso. Le due celebrazioni si sono concluse con l'affidamento dell'Arma a Maria, Virgo Fidelis, di cui quest'anno ricade il 70° anniversario dalla proclamazione con cui papa Pio XII la riconobbe Patrona dei Carabinieri.



La cerimonia nella cripta della Cattedrale Normanna (Foto di Paolo Chiaselotti)



mosaico

Mensa della Caritas a Scalea

Nei giorni scorsi a Scalea ha avuto luogo l'inaugurazione della nuova mensa della Caritas. Nella parrocchia San Giuseppe Lavoratore sono stati ultimati i lavori di sistemazione dei locali annessi al complesso parrocchiale, è stata benedetta da parte del vescovo la nuova mensa della Caritas. Nel suo intervento il parroco Cono Araugio ha presentato il progetto nato dalla volontà del vescovo nel voler sollevare le marginalità sociali che pure esistono nella città. Il sindaco di Scalea Gennaro Licursi, accompagnato dal suo Vice Gaetano Zuccarello e dall'assessore Roberta Orrico, ha tagliato il nastro augurando manifestando le sue felicitazioni al vescovo, ai Parroci della città e al nutrito gruppo di volontari, che saranno l'anima della nuova realtà nata in città.

Ricordo di padre Benvenuto

Oggi padre Rocco Benvenuto, dell'Ordine dei Minimi, sarà ricordato nella sua Corigliano Calabro nel corso di una cerimonia con la Messa in sua memoria ad un anno dall'immatura scomparsa. Subito dopo è previsto un convegno sulla figura e l'opera del Padre Benvenuto nel Castello Ducale della città ausonica. Con l'arcivescovo metropolita di Reggio Calabria monsignor Giuseppe Fiorini Morosini, già Correttore Generale dei Frati Minimi, saranno presenti i sindaci di Corigliano-Rossano, Paola, Pizzo Calabro e illustri relatori. Concluderà monsignor Giuseppe Satriani, arcivescovo di Rossano-Cariati.

Iniziativa a Fagnano Castello

Anche a San Lauro, frazione di Fagnano Castello è stata celebrata la Giornata del Creato. L'evento è stato fortemente voluto dall'amministrazione comunale attraverso l'impegno dell'assessore alla cultura prof.ssa Anna Maria Tarsitano e del vicario avv. Raffaele Giglio, con delega di San Lauro, dal parroco don Paolo Viggiano, della Proloco rappresentata da Francesco Intrieri e gli studenti della scuola di I grado con la loro dirigente Lisa Aloise. Il giorno dopo il vescovo ha fatto visita alla comunità fagnanese, amministrando le cresime ai ragazzi presso la chiesa monumentale dell'Immacolata Concezione.



L'agenda

Oggi. Alle ore 10 presso il Seminario diocesano il Vescovo prende parte all'incontro presbiterale della Forania di San Marco Argentano; alle ore 16.30 nella Chiesa del Calvario in Bonifati celebra in suffragio di Suor Paolina degli Esposti (Piccola Famiglia dell'Annunziata) nel giorno settimo della sua dipartita.
Sabato 30. Alle ore 10 presso il Liceo Classico «Silvio Lopian» di Cetraro, il Vescovo partecipa alla presentazione del calendario dell'anno 2020 «La Calabria e il regionalismo di Antonio Guarasci».
Martedì 3. Alle ore 17 nella sala consiliare il Vescovo partecipa alla cerimonia per il conferimento al Comune di San Marco Argentano del titolo di «Città», alla presenza delle Autorità civili e militari provinciali.
Sabato 7. Alle ore 18 in Duomo il Vescovo celebra la solennità dell'Immacolata, cui seguirà la tradizionale processione per le vie della città.

Avvento

Un tempo di fraternità

Ritorna l'annuale appuntamento per adolescenti e giovani (dai 15 ai 35 anni): il lucernario di Avvento. L'appuntamento è per domenica 1 dicembre alle ore 19 per la Forania di San Marco presso la Chiesa di Sant'Antonio a San Marco A., per la Forania di Belvedere a Cetraro presso la Chiesa San Benedetto e per la Forania di Scalea a Praia a Mare presso la Chiesa Sacro Cuore di Gesù. Giovedì 12 dicembre il clero si ritroverà alle 10 al Seminario diocesano in San Marco per il Ritiro spirituale del tempo d'Avvento che sarà guidato dal P. Francesco Trebisonda (originario di Corigliano Calabro), nuovo Correttore Provinciale dell'Ordine dei Minimi di San Francesco di Paola.

E-book sullo sviluppo integrato della Valle dell'Esaro

Coscarelli illustra i nuovi percorsi per la crescita di un'area interna della regione

L'e-book «Linee di indirizzo per un piano di sviluppo integrato della Valle dell'Esaro» di Antonio Coscarelli inaugura una nuova sezione del sito della diocesi di San Marco Argentano-Scalea (www.diocesisanmarcoscalea.it) dedicata alle pubblicazioni elettroniche scaricabili gratuitamente in diversi formati. Il nuovo servizio curato dall'Ufficio per le comunicazioni sociali diocesane risponde alle esigenze attuali poiché il libro elettronico è di immediata fruibilità.

Gli uffici pastorali potranno richiedere la pubblicazione elettronica dei loro sussidi che saranno ospitati sul portale della diocesi. Il lavoro recentemente pubblicato in e-book risponde all'esigenza che caratterizza il nostro tempo, quella di come contribuire allo sviluppo dei territori a cui si appartiene e dove si vive, rappresenta una sfida, etica e culturale, che è doveroso raccogliere senza grandi pretese, ma almeno per richiamare sull'opportunità che di sviluppo locale si riprenda sul serio a parlare, nelle comunità, e soprattutto nelle istituzioni che operano nei predetti territori. Osservando da vicino altre realtà territoriali che hanno da tempo avviato percorsi strutturati verso i nuovi modelli di smart city, che possiamo declinare in termini di centri urbani

o città intelligenti, più smart, più produttive, più sostenibili, più a dimensione comunitaria. Monsignor Leonardo Bonanno nel presentare l'ultimo studio di Antonio Coscarelli «Linee di indirizzo per un piano di sviluppo integrato della Valle dell'Esaro» lo definisce «un utile strumento per quanti desiderano vivere da protagonisti questo nostro territorio. Coscarelli in questa sua ricerca guarda in modo positivo al suo territorio, dove egli abita ed opera quale apprezzato segretario comunale. Questa sua ultima pubblicazione aggiunge un prezioso tassello al lavoro ultratrentennale; egli da cultore ed osservatore di tematiche economiche, giuridiche e sociali della Calabria, affronta con acume e analizza con lucidità le possibilità reali per un serio svi-

luppo locale. L'autore stesso definisce la pubblicazione una sorta di «cassetta degli attrezzi» utilissima a quanti vorranno aprirla contribuendo così alla «nuova cultura istituzionale» che diventa fiera di modelli efficienti ed efficaci per realizzare la «pianificazione e gestione partecipata» della crescita di questo nostro territorio. Quella di Coscarelli potrebbe essere definita una «visione pragmatica» di un tecnico che desidera mettere a servizio di tutti le sue esperienze acquisite sul campo e le sue conoscenze accademiche. Servizio alla comunità tutta per un alto senso di



Antonio Coscarelli

responsabilità morale affinché in molti ne possano trarre reali benefici nei nostri contesti, che ancora possono offrire spazi e risorse preziose a quegli «uomini di buona volontà» che con dedizione e sacrificio diuturnamente cooperano allo sviluppo dell'intera collettività».

Umberto Tarsitano